

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arrotondato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IX - N. 281

# IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Giovedì 10 Dicembre 1908

Nonne tuvant animos laudes quas carmina fandum In cruce signatos iura quod alma tegunt

Omnes ergo simul crucis obstringantur amore! Quia vult mandatum, quod est ipse modo Patruus Archiep. Utinen.

## LA POLITICA DEL GIORNO

Raramente si hanno dei giorni così «gravi di avvenimenti politici» come i presenti. I fatti, le discussioni, le dichiarazioni ufficiali si susseguono con tale frequenza che ci è impossibile riferirli, causa anche la forzata interruzione nella pubblicazione del giornale, dovuta alle feste, che sommaratamente. Procureremo però che la sintesi non manchi della sua completezza.

Bilow al Reichstag tenne un lungo discorso politico. In esso egli citò dati di fatto per sfatare l'accusa che la Germania abbia ostacolato il movimento costituzionale in Turchia per ispirito utilitaristico, ed espresse anzi tutta la sua simpatia per i giovani turchi. Dichiarò che l'annessione della Bosnia ed Erzegovina — come l'indipendenza della Bulgaria — di fatto non è una grave perdita per la Turchia, che ha un sensibillissimo vantaggio nello sgombrare del Sangiacato (Bilow parla come Tittoni e come tutte le persone di buon senso) e che la Germania serba fede incommutabile all'Austria, cui cedè il passo nei Balcani perchè più direttamente interessata. Nel discorso egli accennò anche ai non cattivi rapporti colla Russia — nonostante che la Germania debba marciare a fianco dell'Austria — e alle speranze di superare le difficoltà gravi che il Marocco riserva per le relazioni franco-tedesche, e che Germania e Inghilterra non sono in... concorrenza d'interessi in Turchia.

Importanti per noi sono le parole che riguardano l'Italia: «La politica italiana come la politica tedesca è guidata da propri interessi verso un'attitudine di intermediari. Nel suo ultimo discorso l'onorevole ministro degli esteri Tittoni espone dettagliatamente la politica estera d'Italia; confido che sarà possibile risolvere ora, come avvenne in altri casi anche per il passato, le difficoltà sorte in questi ultimi tempi fra l'Italia e l'Austria-Ungheria».

Bilow continua: «Non vedo perchè non dovrebbe riuscire di mettere d'accordo gli interessi dei due Stati: sono persuaso che è nell'interesse dell'Italia di essere alleata non solo colla Germania, ma anche coll'Austria-Ungheria. Uno dei diplomatici più perspicaci che trovai in mia vita, il conte Nigra, che era cresciuto alla scuola del geniale grande Cavour, che si era battuto a Novara e aveva rappresentato con successo a Parigi il giovane regno d'Italia, che era fervido patriota italiano, mi disse poco tempo prima della sua morte, verso il 1902 ovvero il 1903: «L'Italia non può essere che alleata oppure nemica dell'Austria-Ungheria». Io non credo che siano amici dell'Italia coloro che la consigliano ad avventure che potrebbero mettere in questione il grande avvenire e l'ammirevole sviluppo di quel paese. Il mio illustre amico, il Presidente del Consiglio d'Italia Giolitti, fece con ragione negli scorsi giorni allusione a questo sviluppo ammirabile. Egli, che personalmente ha una parte di merito in questo sviluppo, in questo slancio della penisola; e con ragione Giolitti ha anche in questa occasione rilevato gli effetti benefici della Triplice, che assicurò alle tre potenze, che ne hanno parte, e aggiungerò a tutta l'Europa, un lungo periodo di pace e di costante progresso economico».

Intanto il ministro degli Esteri austriaco avrebbe dichiarato ad un giornale inglese che anche l'Austria è propensa ad una Conferenza per la ratifica degli ultimi avvenimenti balcanici, mentre Milovanovic, ministro serbo, ad un giornale serbo dichiarò che i Governi europei riconoscono le esigenze della Serbia, la quale rivendica una parte della Bosnia-Erzegovina per potersi congiungere al Montenegro e perchè l'Austria sia tagliata fuori dal Sangiacato di Novi Bazar. La questione della pace o della guerra dipende dall'attitudine dell'Austria e dai riguardi che questa dimostrerà di avere per gli interessi nazionali ed economici degli Stati balcanici. L'annessione della Bosnia, nel caso in cui la Conferenza non si tenesse, non sarà riconosciuta.

Il Montenegro costruisce una grande strada militare per l'artiglieria sul monte Lovcen per difendersi dai posti avanzati dell'Austria. Ciò forse, spiega le grandi spedizioni militari austriache che ha luogo attualmente, verso la Bosnia-Erzegovina.

Per completare queste note accenneremo alla grave questione ceca. Praga ora, sotto il giudizio statorio, è tranquilla. Ma i turbidi continuano in altre città cecche o tedesco-cecche. Anzi a Brux la cosa prese un aspetto speciale avendovi partecipato dei dragoni cecchi, non già per rimetter l'ordine ma per dimostrare anch'essi. La popolazione tedesca si sentì provocata dai loro gridi in ceco e protestò; nel tumulto seguirono i dragoni fecero uso delle armi. Questi gli avvenimenti più importanti.

## Notizie Vaticane

Doni a S. Santità.

Roma, 9. — Stamane il Papa, completamente ristabilito dalla lieve indisposizione dei giorni scorsi, ha ripreso le consuete udienze. Ha ricevuto prima il cardinale Cretoni, col quale si è trattenuto per qual-

che istante. Quindi ha ammesso alla sua presenza, fra gli altri, l'arcivescovo di St. Louis, che gli ha presentato una grande medaglia d'oro inviata dal comitato di quella esposizione, alla quale il Papa ha concorso.

Il Santo Padre ha ricevuto la duchessa di Norfolk che ha presentato al Papa i 300 artistici calici offerti per sottoscrizione di 40 mila dame dell'Inghilterra, Irlanda e Scozia. La duchessa ha presentato l'offerta a nome di tutto il comitato ed anche gli auguri per il giubileo. Il Papa ha avuto per la duchessa e per tutte le dame che cooperarono alla raccolta delle offerte parole improntate alla più sincera gratitudine incaricando la duchessa di rendersi interprete dei suoi sentimenti e parteciparli a loro ed impartire a tutte la sua benedizione.

Il Papa per la basilica di S. Pietro.

Roma, 9. — Il Papa ha consegnato al cardinale Rampolla, arciprete della basilica di S. Pietro, centomila lire per la restaurazione del pavimento della basilica stessa.

## NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

ROMA, 9.

Le ferrovie.

Roma, 9. — La seduta odierna presenziata da un centinaio di deputati fu quasi tutta occupata dalle dichiarazioni di Bertolini sulle ferrovie.

Attribuisce il disservizio attuale all'aumento persistente del traffico, ai servizi resi necessari della siccità nella Puglia, al numero straordinario di treni di pellegrini, al prolungarsi della campagna saccariferica, ai grandi lavori in corso sulle linee.

A proposito dell'aumento del traffico l'on. Ministro ricorda che sulle linee esercitate dallo Stato, mentre nel 1897-98 al 1904 era stato in media di L. 4808 per Km. dal 1904 al 1905, al 1907, al 1908 fu di lire 2080.

Annuncia quindi i provvedimenti in corso per migliorare il servizio ed il reddito ferroviario.

## La questione universitaria italiana

Le dichiarazioni di Bionerth al Reichsrath — Le domande di un deputato clericale.

Vienna, 9. — Bionerth, nella seduta odierna della Camera dei deputati, fece delle importanti dichiarazioni, sia sullo stato d'assedio di Praga, provocato dai conflitti tedesco-cecchi, sia sulla Università italiana.

Pur deplorando l'agire degli studenti, egli disse che il Governo per questo non poteva mutare i suoi propositi di concedere agli italiani una facoltà giuridica. Essi l'avevano: la perdettero; sono quindi in uno stato di inferiorità.

Il Governo vuol porre rimedio con tutta silecitudine. Esso deve tenersi presente la necessità che, evitando che si ricorra ad Università straniere, venga soddisfatto entro il territorio dello Stato austriaco il legittimo desiderio dei cittadini austriaci di nazionalità italiana di avere un'istituzione superiore nelle discipline più importanti per la vita professionale. Perciò il Governo nel gennaio dell'anno venturo presenterà per la costituzione di un progetto di legge relativo all'istituzione di una facoltà giuridica con lingua d'insegnamento italiana.

Il deputato cristiano-sociale Conci non capisce perchè occorra un disegno di legge, essendo stata istituita la facoltà giuridica di Innsbruck mediante ordinanza; basterebbe dunque anche ora una ordinanza.

Deplora che l'elemento italiano sia trascurato nei servizi dello Stato e chiede la nomina di un vicepresidente italiano al governo di Innsbruck; dichiara essere dovere del governo di trattare con completa eguaglianza tutte le nazionalità dell'impero. L'accordo delle nazionalità deve limitarsi agli cecchi e tedeschi. Conclude facendo appello al governo perchè adempia finalmente al suo dovere verso gli italiani. (applausi da parte dei deputati italiani).

Le costruzioni navali delle grandi Potenze.

Prima di tutte è la Germania che sta costruendo nove grandi corazzate; tre incrociatori corazzati e sei esploratori, con un dislocamento di 226,400 tonnellate. La Gran Bretagna è la seconda con dieci navi da battaglia, un incrociatore corazzato e due esploratori in costruzione per uno spostamento di 215,800 tonnellate. La terza Potenza, la Francia, sta costruendo sei grandi corazzate e quattro incrociatori corazzati, che importano tonnellate 163,582. L'Italia viene per la quarta con cinque grandi navi e cinque incrociatori corazzati che ammontano a 136,875 tonnellate.

Delle Potenze con meno di 100,000 tonnellate in costruzione il Giappone per il primo, con cinque corazzate ed un esploratore; con totale di 92,800 tonnellate. La Russia viene dopo con quattro corazzate, due incrociatori corazzati ed un protetto

contando per 81,150 tonnellate. Gli Stati Uniti vengono dopo con quattro corazzate che raggiungono le 72,000 tonnellate. Il Brasile ha tre grandi navi da battaglia in costruzione e due esploratori che importano 64,750 tonnellate; mentre l'Austria ha tre corazzate ed un esploratore comprendenti tonnellate 47,000.

Le nove Potenze stanno dunque costruendo non meno di 49 corazzate, 15 incrociatori corazzati, uno protetto e 12 esploratori con un dislocamento totale di 1,089,657 tonnellate. La tradizionale formula che la Gran Bretagna conta per due Potenze, apparirebbe ora in pericolo, non solo perchè le attuali costruzioni inglesi sono minori di quelle della Francia e Germania combinate, ma ancora inferiori a quelle della sola Germania. E' da notare che nel numero delle navi attribuite alla Gran Bretagna vi sono anche incluse le quattro del tipo Saint Vincent una delle quali è nel programma del 1908, come pure le quattro del tipo Indomitable.

## Note e commenti

I socialisti austriaci.

I socialisti austriaci come giudicano l'atteggiamento del Parlamento e della nazione italiana nei riguardi della politica estera, dopo che i socialisti italiani si mostrarono tanto italianissimi contro l'Austria sopraffattrice e Tittoni a lei asservito?

Ecco una domanda interessante. L'Arbeiterzeitung, l'organo ufficiale del Socialismo austriaco, in un articolo chiaro, netto, reciso rimprovera acerbamente l'Italia, la quale si prende, dice lui, della libertà eccessiva. Si permette di manifestare simpatie per i popoli balcanici e per il principio di nazionalità; si permette di stringere amicizia con la Russia per obbligare l'Austria ad accettare la Conferenza; si permette (questa poi è enorme!) di ingerirsi negli affari interni dell'Impero austriaco, per ottenere che i desideri degli studenti siano appagati e che l'Università italiana sorga a Trieste. «Cose dell'altro mondo!» dice l'Arbeiterzeitung: è ora di finir!»

I liberali austriaci.

E i liberali austriaci? Anche il loro giudizio dev'essere interessante, giacchè gli organi autittoniani ed antiaustriaci d'Italia si fanno spesso eco delle loro melanconie contro i cristiani sociali. Prendiamo la N. F. Presse, così spesso e così volentieri citata (specie quando spara di Lueger e dei cattolici austriaci) dai nostri liberaloni di vecchio stampo. «Il ministro Tittoni — essa scrive — annunzia dei mutamenti d'importanza fondamentale nella politica europea, cioè una nuova entente fra la Russia. Con ciò le oscurità nei rapporti fra le Potenze si accrescono. Rottasi la nostra entente balcanica con la Russia, l'Italia ha preso il nostro posto e nello stesso tempo sta anche con noi. L'Italia ha insomma puntato su due cavalli per esser certa di vincere. Essa ha in tasca una alleanza e una entente balcanica. Ciò apre delle gravi questioni, soprattutto questa: Che cosa accadrà se le alleanze non cambiano, come già accadde ad Algerias? Pel momento il discorso di Tittoni è acquietante, ma rimane vero che l'Italia siede tra due fuochi e bisognerà chiedersi sin dove l'Italia sia legata alla Russia e perchè l'accordo austro-russo di Mirasteg potè essere pubblicato e quello di Desio no».

E i cristiano sociali?

E qual'è il giudizio dei cristiano-sociali, i quali secondo i tanti Schiavi e Girardiniani conta l'Italia sono i veri responsabili di tutte le sopraffazioni anti italiane dell'Austria? Risponde la Reichspost la quale dice che il voto di fiducia dato dal Parlamento italiano all'on. Tittoni deve essere accolto dovunque con soddisfazione perchè consolida la politica della pace. I cristiano sociali adunque sono i più equanimi verso l'Italia, di tutti i partiti tedeschi, e ripagano con questa moneta dell'equanimità tutte le calunnie cui furono fatti segno da quella stampa e da quegli uomini d'Italia che fanno la parastella colla N. F. Presse, coll'Arbeiter Zeitung e con i socialisti ed i liberali massoni dell'Austria.

Settari o orecchianti?

Gli uomini antitittoniani d'Italia sono dunque o dei settari che travisano la verità, o degli orecchianti che, senza approfondirsi nelle questioni, ne parlano con supina incompetenza. Noi incliniamo a credere che siano e l'una e l'altra cosa. Ma settari soprattutto. Perché è impossibile — e lo ricorderemo fino alla noia — che dopo aver fischiato il personaggio più eminente del cristiano sociale perchè criticava l'ineducazione e lo spirito incivile che regna nelle università, merco lo spirito ebraico-liberale che vi predomina — unendosi alle N. F. Presse e alle Arbeiter Zeitung — a pochi mesi di distanza vengano a incolpare delle brutali aggressioni pangermaniste quegli stessi cristiano sociali che avevano combattuto lo spirito da cui promanarono. Orecchianti e settari; ma soprattutto settari.

## LA CARITÀ INDUSTRIRE

Nuovo Istituto religioso nella città nostra.

Elevare lo sguardo di quando in quando dalle brutture, dalle tante brutture cui assistiamo nella vita quotidiana, a quella oasi ove arde inestinguibile la fiamma pura e benefica che solo quella forza altruistica che è il cristianesimo può dare, è moralmente... igienico, è consolante. E ne sente il bisogno l'anima nostra, come lo sente il corpo d'aria pura e salubre, per alcun tempo almeno, se lungamente oppresso dall'aria soffocante e corrotta dei luoghi chiusi.

Oggi appunto ci si presta l'occasione, e noi non la lasciamo fuggire tanto più perchè si tratta della nostra città di Udine; cui la pochezza relativa degli abitanti non impedi mai di gareggiare colla più grande città per abbondanza di istituzioni caritatevoli, e di iniziative cristianamente filantropiche per parte dei suoi figli. Ben venga dunque il nuovo angolo cristiano della carità, ad accrescere il numero bello, edificante: salutiamolo coll'affetto e colla venerazione che ci ispirano tutte le cose angeliche, sante, e nostre: vada entusiasta il nostro animo a dir grazie al concittadino che ne fu benemerito iniziatore.

«La carità è indusre».

Se queste righe cadranno sotto gli occhi di qualche lettore avversario... di quelli che relegano gli ordini religiosi fra i ferrovacchi d'altri tempi e volentieri salterebbe il giorno che ne segnasse la completa scomparsa, come di cosa inutile, parassita, noiosa, abbia un po' di pazienza e si sforzi di seguirli.

Gli diremo dapprima cosa che lo disugnerà: che gli ordini religiosi hanno una elasticità d'adattamento all'evoltersi degli uomini e degli avvenimenti, veramente sorprendente; perchè sono appunto gli ordini religiosi che vivono più intensamente lo spirito cristiano, e non v'ha cosa al mondo — quantunque nell'essenza, nei cardini immutabile — più elastica nelle sue espressioni infinitamente molteplici, dello spirito cristiano. Possono cessare nel fluire dei tempi le necessità sociali e religiose che reclamarono l'istituzione d'un Ordine Religioso; ma questo, se ha conservato lo spirito di sua fondazione non muore; egli scorge la miseria umana vestita in altre spoglie, ne intuisce i mezzi d'alleviarle, e l'attua mosso dallo stesso spirito che lo aveva antecedentemente spinto a curarsi di altri mali, a lenire altre piaghe, in apparenza così diverse dalle nuove.

Noi crediamo che l'apostolo più vigoroso del Cristianesimo — e il Cristianesimo è carità — non avesse potuto qualificare questa carità con un aggettivo così appropriato, esauriente, profetico che chiamandola indusre. Essa è indusre nella percezione pronta ed esatta dei mali; è indusre nel colpire con occhio pratico i rimedi più efficaci: è indusre nel fare tutta se stessa per all'oviarli.

La piaga.

Mentre noi ci battiamo nel bell'ideale, ed aspettiamo con coscienza sociale cristiana il tempo — purtroppo lontano ancora — d'un salario che dia modo all'operaio di mantenere la sua famiglia (il salario familiare) ed un regime sociale che provveda alla madre ed ai figli nel caso di mancanza per morte, per inabilità o per altro motivo del marito o del padre, non sono poche le donne — specialmente nelle grandi città, devono col lavoro procurarsi il vitto anche quando hanno i bimbi piccoli, bisognosissimi di cura e d'assistenza. Queste povere donne debbono frequentare la fabbrica anche quando il bambino non è ancora svezzato, e non hanno chi lo custodisca, o devono recarsi nelle famiglie abbienti a «fare servizi».

Certe buone famiglie permettono che le donne di servizio partino con se la loro creatura: ma non tutte così. Quelle che vanno in fabbrica o in laboratorio evidentemente non le possono condur seco.

Che fare allora del bambino, se non c'è altro figlio o figlia più grande o un buon vicino che abbia cura di lui? La fame urge alle spalle: per mantenere se, per poter dare il necessario nutrimento al bambino la mamma deve lasciarlo incustodito nel letuccio privo del latte o del cibo, dalla mattina alla sera, durante tutto il tempo in cui essa è occupata al lavoro.

Ecco la piaga. Piaga relativamente tutta moderna, come è relativamente moderna l'altra del lavoro delle donne, specie nelle fabbriche.

L'angelo della Carità.

L'angelo della carità cristiana doveva trovare in se stesso nuove energie e nuove industrie per accorrere a sanare e per quanto i mezzi lo concedessero, la nuova piaga.

Tre secoli fa, per opera d'un santo francese, povero, che pur nella sua povertà aveva trovato modo di profondere due milioni di lire ai poveri, S. Vincenzo de' Paoli, sorresse un ordine religioso femminile, che da lui prese il nome, collo scopo preciso di alleviare le miserie umane. Quest'ordine conta ora all'incirca 40.000 mem-

beri, sparsi nel mondo. La cura dei poveri, degli ammalati, dell'infanzia abbandonata fu lo scopo costante della sua esistenza. Ed è a questa tradizione della cura per l'infanzia abbandonata che si riannoda l'opera filantropica odierna degli Incunabuli.

L'opera degli «Incunabuli» serve appunto a provvedere la custodia e l'educazione ai bambini dai quaranta giorni di vita fino ai tre anni, che non possono essere accolti negli Asili infantili, e che altrimenti rimarrebbero incustoditi a casa loro, dovendo la mamma guadagnarsi giorno per giorno il vitto. Le mamme portano al mattino i loro bambini prima d'andare al lavoro e se li riprendono la sera, terminata la giornata.

Di questi «Incunabuli» esistono parecchi nelle principali città d'Italia: Torino, ad esempio, ne ha uno quasi per parrocchia.

L'opera a Udine

Il cittadino benemerito cui dobbiamo l'istituzione ad Udine degli Incunabuli di S. Vincenzo de' Paoli è il venerando vecchio sig. Pasquale Fior.

Le suore di S. Vincenzo vennero a Udine ancora il 31 agosto, aprendo gli Incunabuli provvisori il 1 settembre del 1907, nella casa Margreth fuori porta Venezia.

Intanto si attendeva per preparare ed allestire la sede definitiva nella antica abitazione Fior in Via Poscolle N. 50, ove venne aperto ancora il 16 novem. l'Istituto.

La i bambini hanno un cortile, una stanza di ricreazione e di refezione, l'atrio ed una stanza per il riposo meridiano.

L'opera da loro gratuitamente la ministra alle 11 ed alle 15. Li veste tutti d'un grembiolino — l'uniforme. — La suora addetta li sorvegla, li tiene puliti, li ciba, li accarezza, li educa alla favella, insegna le prime preci ed i rudimenti... elementarissimi alla buona creanza.

Hanno il loro medico; il dott. Sigurini il cui concorso all'opera filantropica va altamente elogiato.

La regola dell'Opera.

Un bambino per essere ammesso agli Incunabuli deve essere di famiglia povera, figlio d'una mamma costretta a recarsi al lavoro. La povertà, assieme al battesimo ricevuto, è attestata dal Parroco. Se si scopre che la famiglia del bambino non è veramente povera, il bambino viene rimandato: non è giusto che usurpi il posto della carità ad uno veramente bisognoso. Ed è perciò che i R. Parroci saranno severissimi nel concedere gli attestati. Dovranno pure avere dall'autorità civile il certificato di nascita, e di vaccinazione, e l'attestato medico di sana costituzione.

Gli illegittimi sono ammessi solo in via eccezionale, qualora la madre non sia di cattiva condotta, e si sia moralmente sicuro che la mamma non abbia poi ad abbandonarli.

Vi è poi una disposizione transitoria che essa permette d'accettare bambini non ancora svezzati.

Le suore.

C'è una disposizione dell'Ordine delle suore di S. Vincenzo — comune a tutti gli ordini religiosi — che vieta la fondazione d'una comunità con meno di tre membri. Ed è perciò che accanto alla suora che attende ai bambini ci sono due altre suore: e queste per i poveri. Una ha l'incarico della visita dei poveri — qui a Udine, città non tanto grande e con molte altre istituzioni del genere, il lavoro non è soverchio — ed avrebbe anche il compito del guardaroba dei poveri; la terza attenderebbe ai lavori di ricamo, di pirografia ecc.

Le signorine che non vanno più in collegio dedicherebbero a volontà, qualche ora del giorno nell'apprendere presso la suora incaricata, i lavori femminili, passando una retta che va tutta a beneficio dei poveri.

Col tempo adunque sorgerà anche presso le suore di S. Vincenzo di Udine questa industriosa forma di beneficenza.

Una visita.

Concludendo, noi invitiamo le persone buone e pie ad una visita agli Incunabuli. Si sentiranno edificate e più buone. L'aria preta di amore cristiano fa sempre del gran bene. Ed è, dal lato umano, divertente anche vedere i bambini li raccolti, col loro grembiule munito del fazzoletto che vi pende (la tasca non serve a quell'età); i loro piccoli scranni, i lettucci, la tavola... imbandita. E' uno spettacolo nuovo, più bello perchè incominciato nello sfondo della beneficenza.

L'opera — lo ricordino i visitatori — è agli inizi, e non può presentarsi con quei caratteri di grandiosità che le Opere di Dio non assumono agli esordi. Non dimentichiamo di invocare colle preghiere la benedizione di Dio sull'Opera, su chi se ne rese benemerito, sopra quegli Angeli di Carità, quei portenti di operosità attivissima, che sono le suore di S. Vincenzo de' Paoli.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO

del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista

Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

DALLA REGIONE

PORTOGRUARO.

9 dicembre.

Le Feste solenni nel Seminario Vescovile.

Come annunciammo, ieri ebbero luogo nel nostro Seminario i solenni festeggiamenti in occasione dell'inaugurazione del monumento dell'Immacolata. L'interno del vasto fabbricato presentava un aspetto imponente. Circa 2000 persone d'ogni ceto stipavano il cortile ed i sottoportici. Le finestre erano completamente fornite di palloncini e trasparenti; in un angolo del cortile vi era il palco per la musica, qua e là sparsi i pali preparati per i fuochi d'artificio, nel mezzo ergevasi imponente il capolavoro del Rev. do Sac. Celso Costantini, la Statua di Maria SS. Immacolata, in onore della quale si dovevano svolgere i festeggiamenti. Alle ore 5 precise S. E. Mons. Vescovo entrò al suono delle campane, accompagnato da due sacerdoti del Seminario e dai chierici, e si diresse tosto all'altare appositamente improvvisato vicino alla Statua. Dopo la cerimonia di rito benedisse l'Immagine e quindi, fra un religioso silenzio, pronunciò un'opportuno discorso d'occasione.

Ebbe prima parole di elogio per la Direzione del Seminario, che per sua iniziativa, oggi possiede un sì magnifico capolavoro, il quale avrà lo scopo di mantenere sempre viva la fede nei cuori dei leviti. — Ricordò quindi che lo scopo della festa mirava anche a ricordare la data solenne ed immemorabile dell'apparizione di Maria SS. a Lourdes, e quella della consacrazione al Sacerdozio di S. S. Pio X.

Qui si diffuse a parlare della verità di questo miracolo, fece ben risaltare con dati precisi che questo fatto è stato registrato sulla storia e non potrà mai essere cancellato. — Indi, con brevi ma concise parole, accennò all'importanza della Cattedra Pontificale, e ricordò come in occasione di questo Giubileo, abbia Egli stesso potuto constatare con sommo compiacimento che a Roma, da ogni parte del mondo, siano accorsi in gran numero i fedeli, i figli di Cristo a rendere omaggio al suo Vicario in terra. E qui parlò a lungo di Roma facendo conoscere come questa città, sede oggi del mondo cattolico, abbia raggiunto la sua vera romanità solo dal giorno in cui in essa venne inalberata la croce di Cristo, dal giorno in cui venne in essa posto il Capo Supremo della religione, di quella religione vera che accoglie sotto il suo manto milioni e milioni di fedeli, di quella religione alla quale oggi tutti si devono inchinare.

Si riportò quindi nuovamente alla festa odierna, e rivolto ai chierici, ebbe per essi calde parole di raccomandazione acciò non manchino mai di devozione verso la B. V. Immacolata, e disse loro che si augura di veder crescere in essi dei veri sacerdoti, dei veri soldati di Cristo.

Chiuso quindi il suo forbito discorso con una lode alla Madonna Immacolata.

Durante il discorso di S. E. Mons. Vescovo venivano accessi tutti i palloncini ed ebbe quindi luogo il concerto della banda cittadina, più volte applaudita.

Negli intermezzi i fuochi d'artificio eseguiti dal premiato pirotecnico Osvaldo Davide di Venezia destarono l'ammirazione di tutti.

Vennero pure applauditi i componimenti fatti dai chierici e declamati dagli stessi dall'alto della terrazza. Sono degni di nota anzi e ci permettiamo darne l'elenco.

Il primo posto viene occupato da due splendide poesie scritte da Mons. G. B. Cesca ed intitolate: *Inno all'Immacolata* — *Il 2 febbraio 1908* (ovvero l'inaugurazione dell'acquedotto a Portogruaro).

Vennero declamate, la prima dal chierico Serio Sante il quale vestiva la divisa militare poichè partecipava alla festa trovandosi in licenza; la seconda dal chierico Graziusi.

Indi declamò una graziosa poesia di sua composizione il chierico Tassau Giovanni *Sorgente mistica*. Dietro a lui il chierico Dolcetti con altra poesia *Il Papato*. Il chierico Fratta Giovanni ed il giovane aspirante Cepparo declamarono pure loro due poesie veramente carine, il primo la dedicava allo *Stemma di Pio X*, il secondo *Il Papa e l'Eucaristia*. Magnificamente declamata la composizione propria *A grandi passi*, del chierico Bergamo dimostrante la rapida carriera del Sommo Pontefice nel Sacerdozio, nonché la poesia pure propria del chierico Colin Giov. *Un solo orile ed un solo pastore*.

Chiusa la recita dei componimenti il chierico Lorenzini declamò una poesia di sua composizione intitolata *Maria nei Scuoli*. Tutti indistintamente vennero applauditi sia dal pubblico che dai loro stessi professori.

Venne quindi chiusa la festa con il canto dell'Inno a Pio X magistralmente interpretato dai chierici stessi, diretti dallo zelante ed infaticabile Prof. Sac. Michele Martina, ed accompagnato pure egregiamente dalla banda cittadina sotto la direzione del simpaticissimo e zelante maestro Mario Mascagni.

In una parola la festa non poteva avere esito migliore, e tutti coloro che vi parteciparono hanno avuto indistintamente parole di compiacimento e di elogio per gli iniziatori.

L'Inno a Pio X è stato scritto espressamente dal Rev. Mons. G. B. Cesca.

**La richiesta di copie del Giornale non avrà evasione se non sarà fatta a mezzo vaglia od accompagnata dal relativo importo.**

DALLA PROVINCIA

S. Daniele

8 dicembre.

Le elezioni di domenica.

Domenica seguiranno in questo importante Comune le elezioni parziali amministrative. I socialisti che avevano deliberato di portare una lista propria e che nel loro giornale avevano biasimato l'opera e il contegno dei radicali, all'ultima ora — come era da prevedersi — si sono alleati a questi. Perciò avremo radicali e socialisti, uniti insieme, per abbattere l'attuale amministrazione.

La quale, se si fosse resa indegna del Comune e se avesse mancato alle promesse fatte, sarebbe — lo diciamo subito — combattuta anche da noi. Ma invece, questa amministrazione si merita l'appoggio di tutti gli onesti, perchè a vantaggio del Comune e degli amministrati ha già fatto non poco. Dividiamo in tre voci l'operato dell'attuale amministrazione: *finanze, istruzione, lavori*.

Per le finanze, l'attuale amministrazione ha condotto a termine l'unificazione dei debiti portando al bilancio del Comune un sollievo di circa *tremila lire*. Ha appaltato il dazio alla ditta Trezza con un utile maggiore di *lire dieci mila* in confronto della gestione dei popolari. Sono dunque *tredecimila lire* annue procurate al Comune dall'attuale amministrazione. Il che significa aver buoni criteri amministrativi.

Quanto all'istruzione ha di già iniziati i lavori per l'edificio scolastico di Villanova ed ha concluso l'asta del grandioso edificio scolastico di S. Daniele. Nelle scuole venne aggiunto l'insegnamento del canto, della ginnastica, dell'agricoltura — tanto utile per noi; venne istituita la fanfara scolastica, la scuola serale; procurato lo sviluppo del Patronato Scolastico; vennero ultimate le pratiche per l'istituendo Giardino d'Infanzia, dove raccogliere i figli del popolo; spinte le pratiche per una cattedra ambulante d'agricoltura, per la quale si è già ottenuto il contributo di tutti i Comuni del Distretto, a eccezione di tre. In modo che il nostro Comune nulla ha a invidiare agli altri Comuni, anche più grossi, riguardo alla istruzione, e una istruzione pratica, utile per il nostro popolo.

Circa poi i lavori eseguiti dalla attuale amministrazione non sono pochi e tutti di utilità pubblica. Ne ricordiamo alcuni: prolungamento dell'acquedotto nelle borgate fuori del centro e nuova sistemazione, acquedotto che presto sarà in Giulini e a Chiamanis; ponte sulla strada di Sopralupato; servizio della barca del Cimano; allargamento e sistemazione di via Indipendenza, via Rive, via Volta, contrada Macello, strada di Giavons; riordino della chiesa artistica di Sant'Antonio. Lavori, come dicevamo, di utilità pubblica. E qui possiamo aggiungere i miglioramenti introdotti per gli impiegati e salariati del Comune e il capitolato medico, che rende il servizio dei medici migliore riguardo ai malati; le pratiche, già in buon porto, per ottenere un distaccamento di militari a S. Daniele, con vantaggio economico del paese.

Ora, una amministrazione che in breve tempo ha fatto tutto ciò a vantaggio del Comune; una amministrazione che oltre a ciò dà affidamento di rispettare i sentimenti religiosi della popolazione, che procede con serietà e con coscienza — merita certo l'appoggio, come dicevamo, dei cattolici e di tutti gli onesti. Le chiacchiere degli avversari non valgono a distruggere il bene fatto; come le loro chiacchiere non possono prendersi per promesse serie.

Arrivati al potere, i socialisti e i radicali non hanno che un lavoro, che uno scopo: proibire la religione e la preghiera nelle scuole; perseguire i cattolici offendendo i loro sentimenti; scristianizzare il Comune; buttarà il paese nelle convulsioni. Lo hanno già detto e lo hanno anche tentato. Ora gli elettori onesti, amanti della pace e del lavoro, devono impedire quest'opera di demolizione votando compliti la lista che porta i nomi degli uomini d'ordine. Votare questa lista senza lasciarsi ingannare da parole o da promesse, senza lasciarsi corrompere.

Molto resta a fare ancora per il nostro Comune; quindi bisogna continuare nella via così bene incominciata. Ma non si continui facendo e disfaccendo; votando cioè a cascaccio oggi per una amministrazione, domani per un'altra.

Ai radicali e socialisti poi che si presentano con la loro lista, il Comune, prima di votarla, ha diritto di conoscere il resoconto del ponte di Pinzano.

Sono due anni e mezzo che questo è stato inaugurato e ancora, nonostante l'intrusione dello stesso Prefetto, non è stato presentato un resoconto dettagliato. Noi crediamo che tutti siano galantuomini; ma il pubblico ha diritto di sapere come siano stati spesi i suoi denari. Non domandino dunque il voto essi, che non ascoltano la domanda di dare i resoconti.

E non diciamo altro; sicuri di essere compresi dagli elettori, i quali voteranno compatti la lista da noi raccomandata.

S. Giorgio di Nogaro

8 dicembre.

Sacre missioni e il giubileo del Santo Padre.

(\*) Oggi sono terminati gli esercizi spirituali che cominciarono il 29 novembre. Due furono i predicatori: padre Ciochini da Piacenza e padre Piluttini da Verzegnis.

I primi d'eloquenza che sgorgarono da quelle due bocche non che esprimere, non si possono nemmeno immaginare. Profondis-

simi entrambi non soltanto in teologia, ma eziandio negli altri rami dello scibile umano, il primo nelle sue orazioni fu assai calmo e persuasivo, l'altro fu molto vivace, insinuante, incisivo. Nei dieci giorni che durarono le predicazioni, ben due volte al giorno ciascuno, i due missionari diedero prova della loro capacità fisica ed intellettuale, onde infondere e radicare negli animi degli ascoltanti il convincimento e il fervore nella fede della nostra religione, veramente un po' scossa ed affievolita. Il concorso alle prediche e relative funzioni fu oltre ogni modo superiore ad ogni supposizione. Basti il dire che, delle quattro conferenze giornaliere, non una lasciò desiderare per numero e la chiesa fu sempre letteralmente stipata.

Si calcolano a 3000 i fedeli frequentanti, nè il più lieve incidente venne a turbare la devozione e l'attenzione dei convenuti, se si eccettua qualche interruzione brontolata da alcuni alcoolizzati, quando il padre Piluttini caricò a fondo con molta vivacità i non credenti all'immortalità dell'anima e si scagliò vemente contro la stampa irreligiosa ed oscena. Ma quegli incoscienti vennero zittiti e messi alla porta.

Ora i benefici frutti raccolti da tante fatiche i due padri li possono contare in quasi 1500 comunioni avvenute nei tre ultimi giorni delle missioni.

Nel pomeriggio d'oggi per un sì grande avvenimento, concesso dalla grazia divina, si è cantato un solenne *Te Deum*, anche per ringraziare il Signore del giubileo del Sommo Pontefice, la di cui apostolica benedizione è stata impartita questa mattina dal padre Piluttini, dopo la magistrale predica d'addio a tutto il popolo, intervenuto in numero stragrande, (più d'un migliaio).

Che il santo seme della parola di Dio non sia gettato indarno e che le pratiche sofferte dai due insigni missionari per commentare e rinvigorire la nostra fede smossa, abbiano sempre e dovunque il loro adeguato e ben meritato guiderdone!

Il padre Ciochini è partito per Piacenza oggi alle 14.30 e il padre Piluttini per Gorizia alle 16.30, accompagnati dalle benedizioni di tutto un popolo credente.

Orcenico di Sopra

8 dicembre.

Religione e Patria.

Domenica, 6 corr. il paese di Orcenico era animatissimo per la speciale, festa, simpatica e bella, che volle celebrare in occasione della solenne benedizione e inaugurazione delle nuove Aule Scolastiche, disegno dell'ingegnere sig. Bragadin di S. Vito, e assunto dall'imprenditore A. Aretino di Zoppola.

E' stata una festa di tutti: dei fanciulli, che allegri e contenti si vedevano aperte queste ampie stanze piene di aria e di luce; dei genitori, lieti di possedere un locale così ben rispondente alle moderne esigenze della pedagogia e dell'igiene: delle Autorità e di vari altri invitati, convenuti a rendere più solenne e cara la cerimonia.

E' stata una festa che il paese intero celebrò, con isancio e concordia, per onorare in modo speciale, l'ill. signor Sindaco Commendator conte Camillo Zoppola, e rendere un attestato di pubblica riconoscenza alla munificenza sua generosità, avendo Egli quasi donato il fondo dove sorgono le scuole e cooperato così efficacemente per la loro buona riuscita.

Alle 11, dopo la messa, un lieto scampanio, faceva riversare tutto il popolo nel cortile scolastico dove giungeva il Rev. mo Parroco, che alla presenza delle Autorità benediva le aule, e le abitazioni delle maestre.

Il popolo, dopo la cerimonia, scoppì in calor se ovazione e commentando con simpatia, cedeva il passo a più di 150 bambini, che accompagnati dalle maestre, prendevano posto in un'aula dove era stato preparato per loro un banchetto, riuscito così gaio, così allegro, così divertente che è impossibile a descrivere.

Nell'altra aula, si tenne il banchetto, offerto dai capi di famiglia alle autorità ed agli invitati, dove regnò la massima allegria e la somma cordialità.

Verso la fine del pranzo, parlò applauditissimo l'ill. mo signor Sindaco, ineguagliato, come sa far Lui, all'istruzione, all'educazione e all'amore della Patria, non disgiunto, ma corroborato nell'amore alla Religione. I capi famiglia gli presero un'epigrafe.

Parlarono quindi molto applauditi i signori Vincenzo Coiazzi, dott. Federico Cimatti, medico comunale, alcune bambine, a nome della scolarca, in fine il Parroco, molto spesso interrotto dagli applausi e in ultimo con una entusiastica ovazione si sciolse il banchetto.

A far crescere ancor più l'allegria giunse in buon punto la nota Banda di Casarsa, che svolse il suo programma nel cortile delle scuole. Anche l'Arciprete che accompagnava la sua banda, disse nobili e schiette parole, che furono tanto ben accolte e applaudite, come pure quelle della maestra Serafina Stati.

E' stata la festa della Religione e della Patria: una festa così bella, così piena di entusiasmo e di affetto, che resterà indimenticabile nella mente e nel cuore di tutti coloro che vi hanno preso parte.

X.

Il Telefono del GROCciato porta il numero 209

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO.

Venerdì 11. — S. Valeriano.

Fiere e mercati della Provincia

S. Vite al Tagliamento.

Ai Cresimandi.

La s. Cresima sarà conferita nei seguenti giorni:

Domenica 13 dicembre in Latisana.

Per una punizione

**A difesa di un diritto — Domande senza risposta e domande con risposta — La « religione universale » della Direttrice Magni, manomessa dalla prof. ressa Magni.**

La direttrice delle scuole Normali — o chi per lei — scrive nel *Giornale di Udine* che da tre anni le educande del Collegio Zitelle che frequentano la scuola Normale fanno vacanza abusiva nel giorno 21 novembre, festa della Madonna della Salute; che avvertiti, ma sempre inutilmente, la Superiora che tale vacanza non poteva permettere; e che quindi quest'anno passò alla punizione, la quale — dice la prof. Magni — « non vuol significare punire per punire, ma punire perchè la punizione si è voluta meritare ».

Prendiamo atto della dichiarazione. Abbiamo dunque una Direttrice la quale impone alle alunne la scuola il 21 novembre; e abbiamo una Superiora, a cui dai padri è deferita la patria potestà temporanea, la quale impone alle educande il 21 novembre la vacanza. Si ha pertanto un conflitto tra le due autorità: la patria e la scolastica.

Ora, a quale delle due autorità devono obbedire le giovanette?

Non v'ha dubbio: alla patria. E lo riconosce lo stesso regolamento scolastico, il quale domanda solo una giustificazione qualunque da parte del padre — o di chi ne tiene le veci — quando lo scolaro manca a un giorno di scuola. E solo quando — e non è il caso nostro — le assenze — pure giustificate dai padri — raggiungono un terzo delle lezioni, il consiglio dei professori può decidere se ammettere lo scolaro alla sessione degli esami in luglio o rimandarli, come punizione, a ottobre.

Come si vede il regolamento — noma — ragiona con più cuore della direttrice Magni, donna.

La quale, in altri casi, si è pure attenuta al regolamento. Difatti, non menò buona lei la giustificazione di un padre per l'apertura della scuola? Non accolse lei la giustificazione di un padre che diceva: « Ieri, primo maggio, tenni a casa mia figlia perchè partecipasse alla gran festa dei lavoratori? » Non fece buona la giustificazione di padri che per un battesimo tennero a casa le figlie o — è tutto dire — perchè stanche per una notte passata a un festivo da ballo? Nè noi di questo la incolpiamo; noi le ricordiamo un diritto che hanno i padri — o chi ne tiene le veci — un diritto al quale non può sostituirsi nessuna direttrice, per quanto portino — *nomen sine re* — il pomposo cognome di Magni?

E qui facciamo notare che sempre — non solo da tre anni — le educande delle Zitelle fecero vacanza il 21 novembre; e che tale vacanza veniva giustificata dal Direttore Dal Bo! Fu solo lei, la Magni, a suscitare per tale assenza un *casus belli*.

Se non che la Direttrice Magni — o chi per lei — scrive:

« Ed ora una domanda: Perchè le Convittrici degli altri Collegi (Dimesse, Renati, Providence, Sacro Cuore) che sono alunne della Scuola Normale, non si prendono un giorno di vacanza per celebrare la « cara festa di famiglia »? Sarebbero ben soddisfatti gli insegnanti a trovare di tanto in tanto le classi vuote! »

La risposta a questa domanda è facile, quanto è difficile la risposta alle nostre. Di fatti, perchè le Convittrici degli altri Collegi non si prendono un giorno di vacanza per celebrare la « cara festa di famiglia »? Perchè non la hanno o — meglio — perchè la loro festa di famiglia cade in un giorno di vacanza. Ecco il perchè. Nè se gli altri Collegi facessero in giorno di scuola la loro « cara festa di famiglia », sarebbero per questo le classi vuote. Diamine; erano vuote il 21 novembre per l'assenza delle educande delle Zitelle? A carico delle quali — notiamo anche questo — la Direttrice poteva segnare una mancanza; mica dare e imporre agli altri insegnanti di dare — come ci fu riferito — uno zero in profitto! Zero che potrebbe pregiudicare lo scolaro anche negli esami finali; zero, che caratterizza l'animo pervaso da una morbosa mania di persecuzione; zero, che nutria fiducia verrà cancellato dalla autorità scolastica competente, poichè *il y a des juges à Berlin* come diceva quel cotale.

E la Direttrice Magni — o chi per lei — così finisce:

« Pare che la Direttrice Magni sia veramente donna perchè vuol far comprendere alle sue alunne che il dovere, religione universale, si compie con grandi e piccoli sacrifici, con grandi e piccole rinunce e che una morbosa tenerezza, una inopportuna e fiacca condiscendenza non forneranno mai il carattere dell'educatrice ».

— Ah, la religione universale del dovere,

intessuta di grandi e piccoli sacrifici, di grandi e piccole rinunce! Voi la insegnate molto bene con l'esempio, quando abbandonate e direzione e scuola per andar girovagando in occidente e in oriente; quando scaraventate addosso alle povere scolare da una all'altra lez one una trentina di pagine matematiche, irte di cifre e di calcoli, intorno alle quali le giovanette menti ammattoniscono perchè incomprensibili senza le dovute spiegazioni e la dovuta preparazione; quando cominciate dopo dieci, dopo quindici, dopo venti minuti d'orario le vostre lezioni! Ah, direttrice Magni, non parlate voi nè di grandi nè di piccole rinunce, nè di piccoli nè di grandi sacrifici imposti da una religione universale. Parlate piuttosto di cinquemila lire di stipendio e di protezioni, sotto al cui manto si è invulnerabili.

Ma volete che siamo franchi e che ve la diciamo chiara e tonda? Le scolare, gli insegnanti e il pubblico intellettuale della Provincia ne hanno piene le tasche del vostro assolutismo. Il carattere friulano è docile e rispettoso; ma nello stesso tempo adamantino. Nè voi arriverete a piegarlo. Potreste spezzarlo... Ma quanto a spezzare, via, non è il caso di parlarne. E questo vi diciamo non perchè vi vogliamo male; non per insinuare lo spirito di ribellione nelle vostre alunne. Nè; sarebbe la nostra una cattiva azione. Ve lo diciamo perchè veniate a più miti consigli; perchè sappiate, nella direzione, adoperare se volete una mano di ferro, ma inguantata sempre di velluto. E... non abbiamo finito.

LA FESTA SOCIALE

della Operaia Cattolica di M. S.

Le esigenze dello spazio non ci permisero di dare ieri il resoconto della festa sociale della S. O. C. di M. S. che ebbe luogo martedì. Alla mattina, ore 9, Mons. Paulini Assistente Ecclesiastico della Società, celebrò la S. Messa nella Chiesa di S. Antonio Abate. Assisteva un numero discreto di soci.

Alle ore 19 1/2 al teatrino del Carmine ai soci intervenuti (se il tempo fosse stato meno rigido e nebbioso il concorso sarebbe stato forse maggiore) Mons. Paulini tenne una conferenza dimostrando la necessità dell'organizzazione cristiana, e la opportunità d'una intesa fra le varie istituzioni cattoliche cittadine.

Poi i giovani del Circolo dem. cristiano diedero il dramma *Perdono eroico*. Molti attori rivelarono vere doti esime di recitazione, e furono applauditi. Il dramma fu intermezzato da suonate con piano, violino e mandolino. Il bis domandato varie volte non fu potuto concedere, causa la lunghezza del programma. Al piano sedeva il giovane e valente don Luigi Palla. Si diedero pure due monologhi, riuscitissimi per l'umorismo, la spigliatezza e la naturalezza. Un piano pubblico va dato al sac. Pietro Mini, che con vera abnegazione istruisce gli attori.

Speriamo che simili feste abbiano a ripetersi più frequentemente.

Una federazione

delle Associazioni Catt. cittadine?

Mons. Paulini, quando martedì nella Conferenza ai Soci della S. O. Catt. di M. S. Soccorso, invocava una migliore intesa fra le varie società cattoliche cittadine, toccava un tasto opportunissimo. Molte — fra le migliori — molte persone dell'azione cattolica invocano da tempo quest'intesa. Ed era ora che una persona autorevole — quale Mons. Paulini — rendesse pubblica questa voce, questo desiderio.

E perchè questa voce non muoia appena nata, ne facciamo eco sul giornale.

Un'intesa è necessaria, dunque. Tutti la sentiamo questa necessità. Ma come ottenerla? Secondo noi non vi sarà mai possibile un'intesa seria, efficace, se non si costituisca la federazione delle varie società cattoliche cittadine. La federazione delle società cattoliche — sia pure di diversissima indole — non è una cosa nuova come nella nostra in altre città, ove ha portato benefici grandi, coordinando l'azione dei singoli sodalizi; trapiantando dall'uno a l'altro certe iniziative belle, ma sorte fuori del loro terreno naturale restando possibile o più agevole l'attuazione di certi ideali che un sodalizio solo era nell'impossibilità di tradurre dal mondo dei desiderii a quello dei fatti.

La costituzione d'una federazione per noi è assai semplice; essa potrebbe risultare dalla semplice accolta dei presidenti delle varie istituzioni. Un convegno fra questi presidenti basterebbe per costituirla.

Noi giriamo a chi di dovere la nostra voce, e speriamo che non cada in *terram aridam*.

Il Concerto al Patronato Operaio Femminile

L'alle: ecco la prima impressione che provammo entrando ieri sera nel salone del Patronato Operaio Femminile. Ormai, quando la si danno dei concerti, si raccoglie un elettissimo pubblico specialmente femminile. E questo pubblico ieri sera era meritato.

Il godimento fu pieno, fine, altr. Il diciottenne signor Gilberto Crepax (nu veneziano che divenne appena quest'anno professore di violoncello) entusiasmo, provocò spessi e vivi applausi.

Suonò tutti i pezzi a memoria con precisione e spigliatezza, con delicatezza ed energia. Sapeva dare un'espressione com-

piutissima al suo strumento. Il programma eseguito è il seguente:

Locatelli-Piatti - « Suonata in re » - violoncello. — Schumann - « Réverie » - violoncello. — Becker - « Minuetto » - violoncello. — Max Bruch - « Kol Nidrei » - melodia. — Massenet - « Meditation de Thaïs ». — Popper - « Tarantella » - violoncello.

Al piano sedeva la signorina Maria Sottero, degna compagna di tanto artista.

**Un soldato ferito per sedare una baruffa.**

L'altra sera nell'osteria Pergola di via Gemona tra un cocchiere ed un operaio seguiva un violento diverbio.

L'operaio d'un tratto estrasse un rasoio in atto di minaccia contro l'avversario; per fortuna il soldato Michele Clementi da Foggia del 24 cavalleggeri Vienezza si slanciò contro l'operaio, certo Guarino, e lo disarmò gettando poi via il rasoio.

Inverperito il Guarino si lanciò con un altro coltello sull'improvvisato paciere e lo ferì non gravemente.

Il Clemente fu ricoverato all'Ospedale Militare dove si ebbe la cura del caso.

**In cui si parla di scimmie, di zanzare, di uccelli... e di altre bestialità.**

Anche le scimmie soffrono di malaria. Le zanzare, in mancanza di meglio, si adattano a succhiare il sangue dei Macacchi e degli Orang-outans.

Ciò è confortante per noi.

Ma una domanda ingenua ci viene alla bocca. Sono le scimmie che hanno voluto scimmiettare l'uomo, o è l'uomo che ha voluto fare la scimmia... alla medesima?

In altri termini, di malaria chi ha sofferto prima, l'uomo o la scimmia?

Se le zanzare avessero avuto la felice abitudine di scrivere le loro memorie, forse qualcosa di preciso in proposito si potrebbe arrivare a sapere. Ma le zanzare non hanno né storici, né codici.

Eppoi, saranno le stesse zanzare che infettano l'uomo e la scimmia? Anche gli uccelli, per esempio, soffrono di malaria, per dato e fatto di zanzare, che non sono però quelle che infettano l'uomo: ed i parassiti pure sono diversi da quelli dell'uomo.

E, a proposito di uccelli, come va che nessuno salta fuori a dire che anche questi possono prendere la malaria dal terreno, su cui magari non si posano che ben fuggacemente?

Ed avrei sulla lingua tanti altri punti interrogativi... ma vedo negli occhi del lettore un tal punto esclamativo... che mi salvo; e concludo.

La curiosità dell'uomo è costretta ad essere bene spesso rintuzzata o a contentarsi di risposte artificiose, che dicono un bel nulla. Bisogna quindi stare a ciò che sappiamo di sicuro. E di sicuro si sa che la malaria attacca molto facilmente l'uomo... se non la scimmia; e che per guarire con altrettanta facilità bisogna ricorrere alla Ditta Bisleri di Milano che con felici formule, dettate da Baccelli, ha composto l'Essanofelina, e l'Essameba, i migliori rimedi per curare e prevenire questa terribile infezione.

**Il programma della scuola popolare superiore.**

La Direzione della Scuola popolare superiore ci comunica il programma delle lezioni e degli insegnanti per l'anno scolastico che incomincerà lunedì a sera.

**Ecce lo:**  
Appunti letterari:  
Lezioni popolari sulla Divina Commedia — prof. Gentilini — 4 lezioni.  
Poeti e poesie friulane — maestro Fruch — 2 lezioni.

Nozioni di storia, di geografia e di arte:  
L'ultimo periodo del Risorgimento Italiano — prof. Gellio Cassi — 3 lezioni.

Le carte geografiche — loro uso pratico a tavolino e sul terreno — prof. G. Ferruglio — 2 lezioni teoriche (lezioni pratiche domenicali non limitate).

Storia del libro e la diffusione della stampa in Friuli (lezione dedicata specialmente ai tipografi — signor Bragato — 1 lezione).

Nozioni di scienze sociali:  
Leggi sociali — avv. E. Linussa — 3 lezioni.

Conversazioni popolari sulla interpretazione del Codice penale — avv. E. Giurati — N. non limitato.

Nozioni di fisica, chimica e storia naturale:  
Il motore a scoppio e le sue applicazioni (con proiezioni) — sig. G. B. Schiratti, studente — 2 lezioni.

Come si tingono le fibre tessili — dott. G. Cappelli — N. non limitato.

Le abitazioni degli animali (illustrata con presentazione di modelli e proiezioni) — sig. G. B. De Gasperi, studente — 1 lezione.

Nozioni d'igiene e medicina:  
Come e dove si produce latte sano (con proiezioni) — dott. U. Selan — 1 lezione.

Le frodi delle principali sostanze alimentari (con proiezioni) — dott. D. Ferruglio — 3 lezioni.

Igiene del bambino — prof. L. Finzi — 2 lezioni.

Le malattie degli animali trasmissibili all'uomo (con proiezioni) — dott. E. Selan — 2 lezioni.

Le malattie del lavoro (variamente illustrate) dott. T. Liuzzi — 8 lezioni.

Conferenze (il mercoledì alla ore 20,30 precise).

Sono fino ad oggi assicurate: Due del prof. Bassi — L'aerostatica (con proiezioni) — Una del dott. T. Liuzzi — Sonno e sogni (con proiezioni) — Altre del dott. G. Della Bella — La teoria dell'evoluzione — Rapporti degli insetti coll'agricoltura.

Inoltre vi saranno conferenze dei professori Finzi, Gentilini, Cassi, Del Puppo, della signorina Passudetti e di altri.

**CORTE D'ASSISE**

**La tragedia di Faedis.**

(Udienza ant. del 9 corr.)

**Interrogatorio dell'accusato.**

(parla in dialetto)

**Pres.** Voi Olinto De Luca, alzatevi e dite francamente ai signori Giurati ciò che avvenne a casa vostra il giorno 13 gennaio ultimo scorso. Parlate franco ed ad alta voce in modo da essere udito dagli avvocati ed anche da quei signori che stanno dietro a loro.

**Acc.** Il giorno 13 gennaio dell'anno passato andai con mio zio Luigi a raccogliere sabbia e sassi nel Torre perchè volevo fabbricarmi una casuccia.

Dissi allo zio di condurre a casa la armente; erano circa le ore due e mezzo; io mi fermai ad un paio di chilometri di distanza in un'osteria ove dovevo conferire con mia suocera; bevetti e molto in quell'occasione. Arrivò poi mia moglie che mi pregò di seguirla a casa — lo scopo di quella visita era di chiedere alla mia suocera il rullo (pigne) per fare il burro, come si costuma in famiglia.

Ottemperai all'invito della moglie di seguirla e dopo giunti a casa, il copertico del rullo non si muoveva e fu d'uopo che io me ne servissi di un coltellaccio per sollevarlo.

Quel coltello di lama lunga e fissa io lo deposi sul tavolo di cucina. In quel mentre tenevo in braccio una bambina d'anni 3. Venne dentro il padre infuriato reclamando le 150 lire del credito da lui vantato; io gli dissi che gliel'avevo restituita, benché non gliel'avevo, ma che preventivamente fossero fatti i conti.

In quel mentre ho sentito un grido straziante di mia moglie e subito i colpi di rivoltella. D'un tratto ho veduto aprirsi la finestra della corte. Vidi la mano di mio padre che teneva la rivoltella; fu una confusione del diavolo; io era bevuto e pur troppo sono anche nevrastenico, ed in quel pandemonio chi mi teneva da una parte, chi dall'altra, in modo ch'io nulla ho compreso e non so cosa feci.

Ho sentito un forte colpo alla porta — ma se cumò mi tain il cuèl, sior zudis, jò no sai nuje ce che o ai fatt!

**Pres.** Siete da molto tempo in discordia col padre?

— Io sempre lo rispettai; lui sempre disse ch'io non sono suo figlio.

**Pres.** E' vero che lo cacciasti anche di casa?

— Nossignor; andò all'estero rimanendovi 6 mesi ed io fui sempre ad abitare collo zio.

**Pres.** In istruttoria avete detto che tre colpi di rivoltella furono tirati contro la porta, e due contro la finestra.

— Sì figuri se in quei momenti io potevo essere cosoio dei miei fatti.

**Pres.** A che ora avvenne il fatto? ed era chiaro in cucina?

— Verso le 6 1/2 di sera e la cucina era rischiarata da una lanterna — il lume era fioco ed io non potevo nulla distinguere.

**Pres.** Fu anche detto che il vice-brigadiere Turco vi consigliasse alla calma ed il morto disse inoltre che lo avete conosciuto, perchè vi disse: « sono il vice-brigadiere Turco ».

— Tale signor Presidente, era la confusione ch'io nulla seppi cosa feci.

**Pres.** Ma lo scopo di uscire armato, non poteva essere altro che quello di ammazzare vostro padre?

— No, signor presidente, io non potevo arrischiare la vita andando contro il fuoco del padre.

**Pres.** Eh! caro mio, se vostro padre aveva intenzione di tirare contro di voi, non tirava contro la porta.

— Era tale la confusione che io nulla distingueva.

**Pres.** Sembra che nel medesimo tempo che il padre stava con la mano alla finestra, il Turco entrasse dalla porta.

— Ripeto che quando il padre ritirò la mano dalla finestra, il brigadiere non era ancora entrato dalla porta.

**Avv. Driussi.** Quante persone erano in cucina?

— Io, mia moglie, mia cognata, ed i miei bambini, una d'anni 11, una d'anni 3 ed un bambino di 5 mesi che lo teneva in braccio mia moglie, vi era pure lo zio Luigi; tutta questa gente strillava e mi tratteneva per la giacca. Nella posizione in cui io mi trovavo non potevo vedere cosa avveniva dal di fuori.

Il Pres. scende, si avvicina alla sbarra e fa esaminare la pianta Peritale della località.

**La Parte Civile.**

A questo punto si avvanza l'avv. Pietro Brcsadola e presenta al Presidente, il figlio avv. Giuseppe, e per mezzo suo si costituiscono parte civile il padre Angelo Turco, la moglie Kramer Anna ed un fratello del defunto.

— Si fa la presentazione del coltellaccio, il quale ha una lama fissa dalla portata di poter sventrare un cinghiale.

**P. M. A.** che titolo avete le 150 lire?

— Mio padre aveva ricevuto 200 lire di fitti — me ne diede 150 a me — s'intese che mi si dovevano, tanto che io dissi che faremo i conti.

**P. M.** Quando ritornò nell'autunno scorso, cosa fece?

— Andò presso mia sorella a Remanzacco —; ritornò da me nel novembre e sempre insistette perchè andassi in Prussia con lui ov'egli vantava un credito di due-

mila lire, verso mio cognato e mia sorella; ma avendomi detto che avrebbe acquistato una rivoltella e che li avrebbe ammazzati entrambi se non lo avessero pagato, io mi rifiutai di seguirlo. Lui era sempre all'osteria; io lavoravo per portare vicino del materiale onde fabbricarmi una piccola casuccia; egli odiava mia moglie — perchè... il perchè lo lasciamo dire agli altri.

**P. M. E'** vero che un mese fa consegnaste una lettera anonima al Brigadiere dei Carabinieri Simonetti?

— No, quella lettera fu consegnata un giorno prima del fatto.

**P. M. Cosa** diceva quella lettera?

— Diceva che fu lanciata una specie di bomba contro la Canonica del Parroco e di cui si incolpava mio padre.

**Pres.** E' vero che vostro padre tentò anche all'onore di vostra moglie?

— Non solo, ma anche a quello di una mia sorella, (mormorii del pubblico) e difatti dovetti far allontanare mia moglie di casa.

**Pres.** Che sostanza ho vostro Padre?

— Circa 7 od 8 mila lire; ma presentemente ha tutto venduto.

**Pres.** Il padre vi diede qualcosa di sua proprietà?

— Gli attrezzi del mestiere e di falegnameria in conto legittimo.

**Avv. Driussi.** Col vice-brigadiere Turco in che rapporti era?

— Ottimissimi, tantochè una mia sorella doveva sposare un suo fratello.

**P. G.** Desidero sapere se quando entrò il Turco, la porta della cucina rimase aperta oppure se venne chiusa.

**Acc.** Io nullo ricordo, non sapevo nemmeno di avere ferito il Turco; in quella occasione fui pur io ferito alla gamba sinistra.

Si dà lettura di varie deposizioni in istruttoria, tanto del morto quanto dal padre De Luca.

(Continua.)

**Il sopraluogo.**

Oggi alle 11 1/2 è stato deciso dalla Corte il sopraluogo a Faedis, per domani alle 14.

**„Catechismo Breve“.**

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più. Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».



**Attestazione di un medico sul valore del rimedio inimitabile.**

Bari, Via Sparano No. 56.

«Da moltissimi anni prescrivo la pregevole ed inimitabile Emulsione SCOTT ed ho avuto sempre a lodarmi per i risultati favorevoli ottenuti, specialmente nei bambini gracili, rachitici o scrofolosi, nonché negli adulti defedati, anemici e neurastenici. In ciò concorda l'opinione della intera classe medica, che ha riconosciuto nella Emulsione SCOTT un rimedio sovrano.»

**Dott. Cav. Giov. Batt. De Palma**  
Medico-Chirurgo,  
Specialista malattie  
nervose ed Elettroterapia.

**La Emulsione SCOTT**

è, sotto ogni rapporto, sapore, odore, digeribilità ed efficacia curativa, diversa da qualsiasi altra emulsione. Affine di ottenere il prodotto autentico, che ha l'approvazione dell'intero ceto sanitario, badare che sulla fasciatura delle bottiglie vi sia la marca di garanzia, brevettata, "pescatore con un grosso merluzzo sul dorso." Le bottiglie con questa marca contengono Emulsione SCOTT, cioè il rimedio che risponde a tutte le esigenze di una medicazione razionale per la cura delle malattie derivanti dall'impovertimento fisico.



Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo SCOTT.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.



**dott. G. CAPPELLARO**  
specialista per le  
**MALATTIE**  
**D'OCCHI**  
Già assistente dell'Ospedale Oculistico di Torino e delle Cliniche di Parigi  
Correzione dei difetti di vista  
Chirurgia oculare  
consulti dalle ore 9 alle 11 e dalle ore 14 alle 16  
in Via Aquileia N. 7 - Udine  
Visite gratuite per i poveri  
lunedì e giovedì mattina

**MALATTIE della bocca e dei denti**  
**Dott. ERMINIO CLONFERO**  
Medico-Chirurgo-Dentista dell'« Ecole Dentaire » di Parigi  
Estrazioni senza dolore. — Denti artificiali. — Dentiere in oro e caucci. — Otturazioni in cemento, oro, porcellana. — Radiazamenti, Corone, lavori a ponte.  
Riceve dalle 9-12 alle 14-18  
UDINE  
Via della Posta N. 36, 1. piano  
Telefono 252.

**Banca Cattolica di Udine**  
Situazione dei conti 30 novembre 1908  
Vedi avviso in IV pagina.

Quale aperitivo e tonico preferito sempre  
**L'AMARO**  
**DAF**  
Distilleria Agricola Friulana  
CANCIANI e CREMESE - UDINE

**CLINICA PRIVATA**  
per la cura delle  
**Affezioni ostetriche e malattie delle Signore**  
diretta dal  
**D.r Prof. CESARE FINZI**  
docente di Clinica Ostetrico-ginecologia della R. Università di Padova  
Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.  
(Gratis per i poveri)  
Via Gemona 29 Udine - Telefono 2,54

**Polveri D.r Monti**  
(Vedi avviso in 4.a pag.)

**CHLORPHENOL**  
DEL  
Dott. A. PASSERINI  
INALAZIONE  
per le  
MALATTIE BRONCO POLMONARI

**Quanti sono i rimedi che curano l'anemia? Quante le stelle! Quanti la guariscono sul serio? Uno solo: i GRANI ZANON**  
UDINE: Farmacia COMESSATTI, L. 2 al fiacone.

**OFFICINE AGNOLI, DIANA & C.**  
UDINE  
Sub. Gemona  
Telef. 3.63  
Verniciature e nichelature speciali per CICLI ed ACCESSORI  
RECAPITO - Via Paolo Sarpi, 18.  
**PREMIATA DITTA F. MARTINUZZI**  
UDINE - Piazza Mercatouovo (ex S. Giacomo)  
Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.  
Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali.  
Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

# INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI & C.**  
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 1 - BARI, Via Andrea da Bari, 35 - BERGAMO,  
 Viale Stazione, 30 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FI RENZE,  
 Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marone - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele,  
 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Ferdinand, 1 - BERLINO,  
 FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

**PREZZO DELLE INSERZIONI:**  
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea  
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente  
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo  
 del giornale L. 2 - la riga contata.

**UNICO NEGOZIO**  
 in  
**UDINE**  
 Via Mercatovecchio N. 6



## MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON

unicamente presso la **COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE**  
**ESPOSIZIONE DI MILANO 1906** - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze  
 TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS  
 Macchine per tutte le industrie di cucitura - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi  
 per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.:  
 eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene  
 mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.  
**Negozi in tutte le principali città d'Italia.**



## NEGOZI IN PROVINCIA

**PORDENONE**  
 Corso Vittorio Emanuele N. 58  
**CIVIDALE**  
 Via San Valentino N. 9

## Banca Cattolica di Udine

Società anonima cooperativa a capitale illimitato

**XIII Esercizio.**  
**SITUAZIONE AL 30 NOVEMBRE 1908.**  
**Attività.**

Numerario in Cassa	L. 9.466.93	
Valori di proprietà della Banca, (garantiti dallo Stato)	> 101.984.-	
Beni immobili	> 145.090.-	
Cambiali in Portafoglio	L. 2.622.765.76	
attive ) scadute in corso di riscos.	> 16.454.-	> 2.639.219.76
Antecipazioni sui Valori e Riporti	> 65.860.-	
Conti Correnti diversi	> 306.457.62	L. 372.317.62
Debitori diversi	> 2.808.57	
Banche e corrispondenti (debitori)	> 95.549.33	
Mobilio	> 5.000.-	
Fondo previdenza impiegati c. Polizze assicurazioni	> 5.000.-	
<b>Totale delle Attività</b>		<b>L. 3.376.436.21</b>
Valori di terzi (a garanzia operazioni)	L. 658.043.30	
(a cauzione di servizio)	> 12.000.-	
in deposito (a custodia)	> 29.521.75	> 699.565.05
Tasse e Spese d'Amministrazione	> 31.274.16	
<b>Totale Generale</b>		<b>L. 4.107.275.42</b>

### Patrimonio sociale.

Capitale	L. 142.380.-	
Fondo di Riserva	> 55.440.97	
Fondo oscillazione valori	> 2.505.17	L. 200.326.14

### Passività.

Depositanti a Risparmio e in conto corrente liberi e vincolati	L. 2.914.174.67	
Banche e Corrispondenti (creditori)	> 145.940.73	
Creditori diversi	> 50.787.90	
Conto Dividendi	> 993.65	
Fondo previdenza impiegati	> 6.194.69	
idem e. Polizze assicurazioni	> 5.000.-	
<b>Totale della Passività</b>		<b>L. 3.323.417.78</b>
Depositanti (a garanzia operazioni)	L. 658.043.30	
per valori (a cauzione servizio)	> 12.000.-	
(a custodia)	> 29.521.75	> 699.565.05
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi e risconto esercizio precedente	> 84.292.59	
<b>Totale Generale</b>		<b>L. 4.107.275.42</b>

Il Sindaco **C. Fortunato De Santa** IL PRESIDENTE **F. MARTINUZZI** IL DIRETTORE **A. MIANI** Il Cassiere **O. Politi**

### OPERAZIONI

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 15, e fa le seguenti operazioni:  
 Riceve depositi in **Conto Corrente con chèques** al 3 1/2 0/0  
 » a **Risparmio libero** nominativi al portatore » 3 1/2 0/0  
 » a **Piccolo Risparmio** (libretto gratis) » 4 0/0  
 a **Risparmio Vincolato** a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.  
 Accorda prestiti a soci e non soci, con due firme, al tasso dal 5 al 6 0/0, a seconda delle scadenze.  
 Anticipa somme con polizza e in Conto Corrente verso deposito di valori bene accetti alla Banca.  
 Apre **Conti Correnti** anche con garanzia caubiararia.  
 Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto dei Soci e non Soci.  
 Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.  
 Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi.  
 Le azioni della Banca, del valore di L. 27.50 sono nominative, non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, la quale è riservata la ammissione di nuovi soci. - Alle istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'Istituto.

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità **A. Manzoni & C.**

porta il numero 273

### 30 anni di successo



Usate in tutto il mondo

Gratis attestati ed istruzioni  
 PRETENDERLE IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito in Udine presso la Farmacia **COMESSATTI**

### Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli

**LIVORNO**  
**ODONTAL** (Elixir e Polveri Inglesi). E' il miglior dentifricio esistente. Oltre che conservare i denti belli e bianchi ne arresta la carie, fortifica le gengive e disinfecta la bocca, profumandola deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'alito cattivo. Col suo uso non si soffre più dolor di denti. **ODONTAL** (Elixir) L. 1.75, per posta fr. L. 2.- **ODONTAL** (Polvere) L. 1.- per posta fr. 1.15.

**Guarigione Garantita** ed in breve (dopo 5 o dieci giorni si vede l'effetto benefico) dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene col **FERRO PACELLI**, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far male ed in qualunque stagione. La debolezza, la palpazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso, l'ipocondria, ecc. spariscono e la malattia ritorna in buona salute. - Fla. L. 2,50 (dura due mesi e mezzo circa) per posta franco L. 2,65.

Venditori in tutte le Farmacie e dalla Farmacia **PACELLI** Corso Umberto, n. 11, Livorno. - In Udine presso la Farmacia **Comessatti e Marinetti** di Venezia.

## SAPONE BANFI

Trionfa - s'impone

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida - fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. 30, 50 e 80 al pezzo. - Pezzo speciale campione cent. 20.

I medici raccomandano al **SAPONE BANFI** MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame allo Solfio, all'Acido fenico, ecc.

**Ditta Achille Banfi - Milano**

### Insuperabile

## Amido Banfi

(Marca GALLO)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi.

Chiunque può strare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. E' il più economico Usatelo - Domandate la **Marca GALLO**

**AMIDO in PACCHI** canoli e pezzi.

(Ma ca Ci gno)

Su periore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

**PROPRIETA'**

pell' **Amideria italiana - Milano**

Autonoma capitale 1.300.000 versato

## FRANCESCO COGOLO

Callista

Via Savorgnana N. 16

tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. - Si reca anche a domicilio.

### Baifi e Barba

Pomata ungherese profumata L. 2.  
 Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50.  
 - Per Posta L. 0.40 in più. Vendita presso **A. Manzoni & C.**, Milano, via S. Paolo, 11.

## REPUBBLICA DI S. MARINO

PRESTITO A PREMI approvato con deliberazione 23 Settembre 1907

# La BANCA CASARETO di Genova

ASSUNTRICE DEL PRESTITO

che le Obbligazioni e le Diecine di Obbligazioni **CON PREMIO GARANTITO** riservate per la vendita in Italia

## SONO ESAURITE

e la maggior parte delle richieste ricevute in **AVVISA** che, valendosi del diritto questi ultimi giorni sono rimaste ineseguite: **AVVISA** che si è riservata, ha iniziato trattative per il riacquisto delle obbligazioni e di diecine di obbligazioni vendute all'Estero. a coloro che hanno spedito ordinazioni, di pazientare qualche giorno **E RIVOLGE**

**RACCOMANDA PERCIO** VIVA PREGHIERA a tutti quelli che intendono di fare acquisto di obbligazioni e di diecine di obbligazioni con premio garantito di sollecitare le richieste. s'impone formalmente di eseguire tutte le ordinazioni ricevute e tutte quelle che le perverranno entro il giorno 12 del corrente Dicembre mantenendo inalterato il prezzo di L. 28.50 per ciascuna obbligazione e di L. 285 per ciascuna diecina di Obbligazioni con PREMIO GARANTITO. Si obbliga inoltre di provvedere perchè, sino a detto giorno, tutte le Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambia valute, siano in grado di eseguire prontamente qualunque richiesta **AVVERTENDO** che tutti indistintamente devono vendere senza aumento di prezzo.

La prima estrazione col premio di un **MILIONE** e altri minori avrà luogo in Roma, con tutte le formalità prescritte dalla legge, il 31 Dicembre prossimo. Nelle quattro successive estrazioni verranno sorteggiati premi da L. 500.000 - 200.000 - 100.000 e minori. - Tutte le Obbligazioni devono vincere un premio oppure il rimborso del capitale.

**UN PREMIO E' ASSICURATO A CIASCUNA DIECINA DI OBBLIGAZIONI**

**IN TUTTO IL MONDO NON ESISTE ALTRO PRESTITO CHE OFFRA SIMILE VANTAGGIO** (Sino a tutto il 12 Dicembre prossimo il prezzo delle Obbligazioni e dell' diecine di Obbligazioni con premio garantito, rimane invariato, e per la Banca assuntrice non può certamente impedire che chi acquista ora per proprio conto, rivenda in seguito al prezzo che crederà conveniente stabilire. Coloro che vogliono evitare il pericolo di pagare un prezzo maggiore devono sollecitare le richieste alla **BANCA CASARETO** di Genova, assuntrice del Prestito, oppure alla Banca Russa per il Commercio Estero. - In Udine presso: Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloisio.